

ELABORATO C


DIMOSTRAZIONE DELL'ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SUI SITI NATURA 2000

*Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza
di cui all'All. E alla DGR 1400/2017*

TITOLO PROGETTO

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E
RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)

Autorizzazione ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e contestuale verifica di
assoggettabilità a VIA ex Art. 13 L.R. 4/2016.

PROPONENTE	PROFESSIONISTA INCARICATO
 <p>Geo Servizi Srl via Feltrina Sud, 112 31044 – Montebelluna (TV) P.I. 02422190260</p>	<p>dott. Pettenò Davide via Fratelli Bandiera 9, 30030 – Martellago C.F. PTTDVD85C24L736I P.Iva 04271570279</p> <p>dott. Davide Pettenò via F.lli Bandiera 9 30030 Martellago (VE) CF PTTDVD85C24L736I P Iva 04271570279</p>

Sommario

Premessa.....	3
1 Localizzazione, area di studio e siti Natura 2000 interessati.....	5
2 Descrizione del progetto.....	7
2.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali.....	7
2.2 Finalità.....	8
2.3 Uso del suolo.....	9
2.4 Utilizzo delle risorse.....	9
2.5 Fabbisogno nel campo della viabilità, dei trasporti e delle reti infrastrutturali.....	9
2.6 Precauzioni assunte.....	9
3 Identificazione dei possibili effetti.....	10
3.1 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso.....	10
3.2 Alterazioni dirette e indirette delle componenti ambientali.....	10
3.3 Fattori di disturbo.....	11
3.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente..	11
4 Rete Natura 2000.....	12
4.1 Identificazione degli elementi dei siti della rete Natura 2000 interessati.....	12
5 Assenza di incidenze significative negative.....	13
6 Dichiarazione finale.....	13

Premessa

Il presente documento costituisce la relazione tecnica “Dimostrazione dell’assenza di incidenze significative negative sui siti Natura 2000” allegata al modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza di cui all’Allegato E alla DGR n. 1400 del 19 agosto 2017, presentato nell’ambito dell’intervento “Rinnovo autorizzazione all’esercizio di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti in Montebelluna (TV)” da attuarsi presso la sede del Proponente, in via Feltrina Sud 112, Montebelluna (TV). L’attività attualmente condotta consiste nel deposito di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi, nel loro recupero mediante cernita, selezione e riduzione volumetrica/confezionamento e nel deposito dei rifiuti non pericolosi prodotti da terzi in partite omogenee per il successivo conferimento ad impianti autorizzati.

Tutte le attività necessarie al rinnovo dell’autorizzazione non ricadono all’interno di aree afferenti a Rete Natura 2000, pertanto in relazione alla presente analisi si farà riferimento ai siti più vicini o comunque a quelli potenzialmente interessati poiché collegati in modo diretto o indiretto con l’area di intervento e alle specie potenzialmente presenti nella stessa.

Come previsto al punto 2.2 dell’All. A alla DGR 1400/2017 “Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/Cee”, tale progetto non è soggetto a Valutazione d’Incidenza. Infatti, analizzato quanto riportato nel paragrafo 2.2 dell’Allegato A alla DGR 1400/2017, che riporta tutti i casi e le condizioni per i quali non è necessaria detta procedura, si evince come il progetto rientri tra quelli che sono ivi definiti i “piani progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza”. Il progetto ricade infatti tra i “piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000”, casistica che prevede per l’appunto, oltre alla compilazione del modello riportato nell’Allegato E, anche la redazione di una “relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l’intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l’integrità dei siti Natura 2000 considerati”.

Per gli scopi del presente documento, le attività previste a seguito del progetto sono riportate in modo sintetico, pertanto per tutti i dettagli tecnico operativi si fa riferimento alla relazione di valutazione del progetto redatta da Studio Tecnico arch. Matteo Dianese, prodotto nell’ambito dell’autorizzazione ordinaria ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e contestuale verifica di assoggettabilità a VIA ex Art. 13 L.R. 4/2016 e alle relative documentazioni ad esso allegate.

Il Proponente, Geo Servizi S.r.l., con sede in via Feltrina Sud 112, Montebelluna (TV), ha incaricato il professionista estensore del presente elaborato di valutare se il progetto proposto possa o meno comportare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 e sulle specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva “Habitat” e “Uccelli”. A seguito di tutte le valutazioni del caso, argomentate nei capitoli seguenti, si ritiene che l’intervento in oggetto rientri nella casistica in cui tali effetti siano non significativi.

Lo studio di cui alla presente relazione viene eseguito secondo le disposizioni della norma di riferimento in vigore all'atto della redazione dello stesso, costituita dalla D.G.R. n. 1400 del del 19 agosto 2017. Il presente documento e i relativi allegati vengono redatti in modo conforme a quanto descritto nell'Allegato A alla DGR 1400/2017 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee".

1 Localizzazione, area di studio e siti Natura 2000 interessati

L'area di studio coincide con l'area di intervento, rappresentata in Figura 1 e localizzata presso la sede del Proponente, in via Feltrina Sud 112, a Montebelluna (TV), approssimativamente alle seguenti coordinate geografiche¹: latitudine 45,77305 – longitudine 12,06881 .



Fig 1 – Localizzazione dell'area di intervento in relazione ai più vicini centri abitati e alle principali arterie stradali.

L'area di intervento coincide con il terreno di proprietà del Proponente, in parte già destinato alle attuali attività di deposito, smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, attività che non subiranno variazioni rispetto a quanto già autorizzato. Prima dell'accesso all'impianto, che avviene da via Feltrina Sud, si trova un piazzale destinato ad area parcheggio il cui accesso, nei periodi di inattività dell'impianto, è interdetto da una sbarra elettrocomandata. A nord dell'area di intervento è presente una piccola area residenziale, a est e a sud con aree a destinazione produttiva di proprietà del legale rappresentante del Proponente e a ovest con un'area a destinazione produttiva e agricola sempre di proprietà dello stesso. Tali aree sono attualmente utilizzate come deposito attrezzature.

Il sito Natura 2000 più vicino all'area di intervento risulta essere a più di 1,5 km di distanza in linea d'aria ed è rappresentato dal SIC IT3240004 "Montello", che si sviluppa a NNE rispetto all'area di intervento (Figura 2). Si tratta di un sito importante per gli aspetti geomorfologici, paesaggistici e floristico-vegetazionali (relitti di formazioni forestali naturali collinari termofile). Non risultano collegamenti diretti o tra l'area di intervento e il sito Natura 2000 sopracitato. Tutti i siti posti a

1
decimali.

Sistema di riferimento adottato per le coordinate: WGS84 (EPSG:4326). Coordinate espresse in gradi

valle dell'area di intervento si trovano a oltre 13 km di distanza, pertanto è possibile escluderli dal presente studio in luce della notevole distanza e del fatto che l'attività non prevede scarichi in acque superficiali.

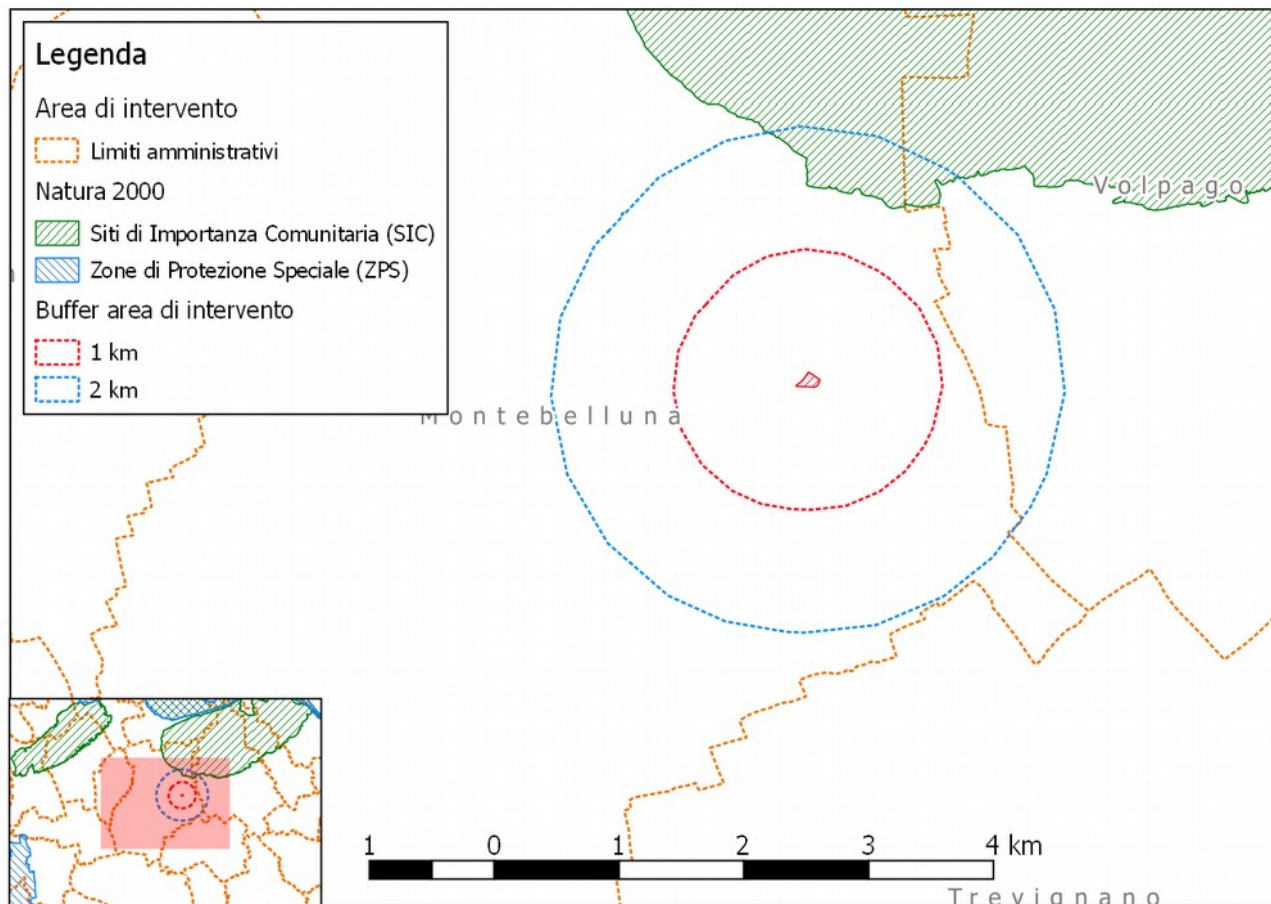


Fig 2 – Localizzazione dell'area di intervento rispetto ai siti Natura 2000 più vicini. L'unico sito SIC ricadente entro un buffer di 2 km dall'area di intervento è il sito IT3240004 "Montello", chiaramente visibile nella mappa grande. In basso a sinistra è possibile vedere anche alcune ZPS, poste a distanze considerevolmente maggiori.

2 Descrizione del progetto

2.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'area di intervento (cfr. Tavola 2 "PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT AUTORIZZATO") si trova all'interno della proprietà del proponente, presso la sede dell'azienda, ha un'estensione totale di circa 3110 m² ed è suddivisa in tre aree principali: un'area di ingresso, pesa, percorso e deposito dei mezzi; una zona adibita ad uffici e locali di servizio; un'area adibita a zona operativa. Quest'ultima è a sua volta suddivisa in un'area coperta da un capannone chiuso su tre lati, usato in parte come magazzino e in parte come spazio per il deposito, recupero, riduzione volumetrica e confezionamento dei rifiuti e un'area scoperta dove trovano spazio i rifiuti in attesa di spedizione e le materie prime derivanti dalle operazioni di recupero. Tutte le superfici sono pavimentate in asfalto.

Per i tutti i dettagli tecnici relativi alle caratteristiche e all'operatività dell'impianto, si fa riferimento alla relazione di valutazione del progetto, redatta dallo Studio Tecnico Arch. Matteo Dianese. Riassumendo sinteticamente, le attività previste all'interno dell'impianto riguardano il ricevimento del rifiuto, la messa in riserva o deposito preliminare, il trattamento del rifiuto tramite selezione e cernita, raggruppamento e confezionamento, il deposito dei rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento e della materia prima ottenuta dal recupero dei rifiuti e, infine, la spedizione dei rifiuti e delle materie prime. In tale contesto organizzativo e operativo, si svolgono attività di deposito dei rifiuti non pericolosi (R13) e nel loro recupero mediante cernita, selezione e riduzione volumetrica/confezionamento (R3, R4, R5); viene contemplato anche nel deposito (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti da terzi in partite omogenee che possono essere avviati a raggruppamento preliminare mediante riduzione volumetrica/confezionamento (D13) per il successivo conferimento ad impianti autorizzati. Il layout di impianto rimane invariato rispetto a quanto già esaminato in precedenza. I rifiuti ammessi in impianto sono già autorizzati con D.D.P. n. 2/2010 del 11/01/2010, che autorizza anche la potenzialità complessiva di stoccaggio e trattamento, che rimane invariata, con un quantitativo massimo di rifiuti conferibili in impianto pari a 7000 tonnellate annue. I rifiuti conferiti in impianto provengono da aziende private e, principalmente, da circuiti di raccolta differenziata di rifiuti speciali. Il Proponente provvede preferibilmente con mezzi propri alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti recuperati presso il proprio impianto essendo infatti in possesso di regolare iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. L'ambito territoriale cui l'impianto in progetto fa riferimento è quello costituito essenzialmente dall'area geografica del Trevigiano ed è comunque caratterizzato da tutto quel bacino d'utenza disposto ad una distanza tale per cui vi sia una convenienza, economica ed operativa, ad effettuare operazioni di raccolta di rifiuti.

2.2 Finalità

Il progetto per il quale si rende necessario il presente studio riguarda il rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto sito nell'area di intervento. Ciò non comporta alcuna modifica rispetto allo stato di fatto autorizzato. Nello specifico, ciò non comporta:

- la variazione delle caratteristiche dimensionali dell'impianto;
- l'avvio di una nuova attività di recupero;
- modifiche strutturali o impiantistiche che incidano sul processo di recupero, sulle aree e sulle modalità di messa in riserva;
- modifiche che incidano sulla qualità degli scarichi idrici;
- modifiche che incidano sulla qualità delle emissioni in atmosfera;
- modifiche che incidano sulle emissioni sonore;
- variazioni delle caratteristiche qualitative dei materiali di risulta dalle operazioni di recupero.

Per il contenimento dei rifiuti vengono utilizzati contenitori specifici in funzione del raggruppamento di appartenenza e delle specifiche indicazioni fornite dall'impianto di destino finale, cui verranno conferiti tramite automezzi autorizzati una volta raggiunti i quantitativi utili.

2.3 Uso del suolo

La superficie dell'insediamento è pari a circa 3110 m², ed è pavimentata in asfalto.

Come sopra riportato, si richiede il rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto esistente, con conferma dello stato di fatto autorizzato. Non essendo previste variazioni delle caratteristiche dimensionali dell'impianto, l'uso del suolo non subirà modifiche rispetto allo stato attuale.

Tutte le attività, inoltre, non si svolgono in aree localizzate all'interno di siti Natura 2000, non interessano ambiti di particolare interesse naturalistico, né insistono su elementi che possono fungere da importanti habitat per le specie di interesse comunitario che vivono nei siti Natura 2000 più vicini.

2.4 Utilizzo delle risorse

La realizzazione del progetto e l'esercizio dell'impianto non prevedono l'utilizzo di risorse afferenti alle componenti abiotiche e biotiche dei siti Natura 2000.

2.5 Fabbisogno nel campo della viabilità, dei trasporti e delle reti infrastrutturali

Non ci sono particolari fabbisogni nel campo delle reti dei trasporti. L'accesso del personale e dei mezzi necessari al funzionamento dell'impianto per il conferimento del materiale da trattare e per l'uscita del materiale trattato durante il regolare ciclo di attività dell'impianto avverrà, come ora, tramite la viabilità ordinaria già esistente, che non dovrà subire modifiche. Il traffico di mezzi in entrata e in uscita dall'impianto rispetto a quello relativo all'impianto attualmente operativo non subirà variazioni significative, se non nell'ottica della razionalizzazione dei flussi, che potrebbero pertanto portare ad una eventuale riduzione del traffico veicolare.

Il volume di traffico generato per il funzionamento dell'impianto non ha pertanto impatti significativi rispetto alla normale quantità di traffico presente nell'area.

2.6 Precauzioni assunte

Viste le caratteristiche dell'impianto, i rifiuti non pericolosi ivi trattati, le caratteristiche della zona nella quale si inserisce l'area di progetto e l'assenza di collegamenti diretti con alcun sito Natura 2000, non vengono assunte particolari precauzioni, fatto salvo per la rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti. Si tratta di acque che non vengono mai a contatto con i rifiuti, che vengono pertanto raccolte ed avviate ad impianto di depurazione con successivo scarico su suolo mediante sub-irrigazione.

L'impianto viene gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi, che risultano comunque adeguatamente protetti ed isolati rispetto alle aree di trattamento e deposito dei rifiuti. Le operazioni di trattamento dei rifiuti sono svolte all'interno di una struttura chiusa.

3 Identificazione dei possibili effetti

3.1 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso

Le ordinarie fasi di esercizio dell'impianto prevedono l'accesso tramite mezzi motorizzati e l'utilizzo di macchinari per la gestione dei materiali in impianto e per la loro lavorazione. L'accesso dei mezzi atti al conferimento dei materiali avverrà, come ora, attraverso la viabilità ordinaria e verrà utilizzato l'attuale cancello di accesso all'area. Vista la collocazione nei pressi di zone industriali e importanti arterie viarie e il ridotto numero di mezzi coinvolti, non si prevedono effetti significativi per le emissioni prodotte dai mezzi stessi, anche in considerazione del fatto che la coerente organizzazione operativa e gestionale dell'impianto mira alla massima efficienza nel trasporto dei materiali e nella loro lavorazione, garantendo di conseguenza anche una riduzione di consumi ed emissioni da parte dei mezzi operativi e di trasporto.

L'attrezzatura per la pressatura installata non dà origine a situazioni di polverosità in considerazione delle tipologie dei rifiuti trattati. Inoltre, tutte le attività di trattamento avvengono

al chiuso. Non si prevedono variazioni nelle caratteristiche delle emissioni rispetto allo stato autorizzato.

Il trattamento di alcuni rifiuti che vengono accettati e lavorati nell'impianto può generare degli scarti, che vengono accumulati in apposite aree di stoccaggio in attesa del successivo invio ad impianti di destinazione finale.

L'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni, con successivo invio ad impianto di depurazione e scarico su suolo mediante sub-irrigazione. Si tratta di acque che non vengono in contatto con i rifiuti. Per quanto riguarda le lavorazioni, invece, il Proponente non contempla l'uso di acque, pertanto non si prevede la formazione di reflui dovuti ad attività di produzione, trattamento o recupero di rifiuti.

Le attività svolte in impianto non prevedono l'uso di macchinari sorgenti di forte rumorosità. L'impiego di mezzi di trasporto e di sollevamento, ad esclusione dei carrelli elettrici, è legato alle sole attività di carico e scarico dei materiali. Il livello pressione sonora risulta compatibile con i limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale e non subirà variazioni rispetto allo stato di fatto autorizzato.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, non si ravvisa la possibilità di avere effetti negativi sull'ambiente e sulle sue componenti.

3.2 Alterazioni dirette e indirette delle componenti ambientali

Durante le ordinarie fasi di esercizio dell'impianto, i macchinari, i mezzi operativi e i veicoli utilizzati per il conferimento del materiale generano un'alterazione temporanea della componente atmosfera. Come già illustrato, tale alterazione risulta limitata nello spazio e nel tempo e, pertanto, non significativa.

Per quel che attiene la componente acqua, non si ravvisano possibilità di alterazioni, data l'assenza di produzione di acque reflue in impianto e la presenza di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento per i piazzali esterni. Il progetto non prevede la realizzazione di strutture infisse al suolo tali da relazionarsi con gli acquiferi dell'area e dunque comportare influenze sul regime idrico delle aree poste a valle. Il progetto riguarda un impianto autorizzato e già pavimentato che non subirà variazioni. Non saranno realizzate nuove infrastrutture, né verranno installate nuove sezioni tecnologiche, pertanto non è prevedibile una variazione significativa dello stato fisico e geologico del sottosuolo nell'area di impianto. Non saranno inoltre acquisite aree verdi o superfici agricole, dato che non è previsto un'aumento di estensione dell'impianto. Anche per quanto concerne la componente atmosfera, in base a quanto sopra esposto, non si ravvisa la possibilità di impatti significativi negativi.

3.3 Fattori di disturbo

Alla luce della localizzazione dell'impianto in un contesto produttivo, del tipo di lavorazioni previste al suo interno, del fatto che è utilizzato già da tempo per le stesse attività, della vicinanza di barriere ed elementi di disturbo quali la Strada Regionale 348 ("Feltrina"), non è possibile

individuare fattori di disturbo provocati dalle attività di impianto a carico di specie o habitat di specie afferenti ai siti Natura 2000 individuati.

Per quanto riguarda il rumore, vista la distanza dai siti Natura 2000 e l'utilizzo discontinuo dei mezzi e dei macchinari, non si ravvisano possibili effetti di disturbo sulle specie animali.

3.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Non sono noti altri piani, progetti e interventi che potrebbero provocare effetti cumulativi con l'intervento oggetto d'analisi. Inoltre, essendo gli effetti di tale intervento praticamente pari a zero rispetto ai siti Natura 2000, non ci possono essere effetti cumulativi rispetto ad altri piani, progetti e interventi.

4 Rete Natura 2000

4.1 Identificazione degli elementi dei siti della rete Natura 2000 interessati

Come anticipato al punto 1, l'unico sito Natura 2000 presente nei pressi dell'area di intervento risulta essere il SIC IT3240004 "Montello", che si sviluppa a NNE rispetto alla stessa (Figura 2). Non risultano collegamenti diretti o tra l'area di intervento e il sito Natura 2000 sopracitato.

Vista la collocazione dell'area di intervento al di fuori del sito sopracitato, della distanza tra area di intervento e sito Natura 2000, la presenza di barriere quali la Strada Regionale 348 ("Feltrina"), l'assenza di collegamenti diretti e la posizione a monte del sito rispetto all'area di interesse, è difficile ipotizzare che vi siano elementi chiave del sito SIC che possano in qualche modo venire influenzati dalle attività di impianto.

L'assenza di emissioni e scarichi importanti consente di escludere che elementi di altri siti Natura 2000, posti a distanza ben maggiore, possano in qualche modo essere interessati dalle attività previste per il progetto e per la fase di esercizio dell'impianto.

Alcune specie ornitiche sono solite alimentarsi negli ambiti agricoli nell'intorno delle aree di riproduzione, anche per qualche chilometro. Tuttavia, alla luce delle caratteristiche dell'impianto, della sua posizione e in considerazione di quanto già precedentemente discusso, è plausibile prevedere che non vi siano impatti di sorta su alcuna specie di interesse comunitario nell'ambito territoriale interessato dal progetto.

5 Assenza di incidenze significative negative

In considerazione delle caratteristiche del progetto in analisi, degli effetti che potrebbero scaturire dall'operatività dell'impianto, dell'utilizzo delle risorse e dell'alterazione delle componenti ambientali, degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nell'area di interesse, è possibile stabilire che non esistono interazioni che possano provocare incidenze significative negative.

6 Dichiarazione finale

Il sottoscritto dott. Davide Pettenò, in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale

DICHIARA

che la valutazione di incidenza per il progetto proposto non è necessaria in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

dott. Davide Pettenò

dott. Davide Pettenò
via F.lli Bandiera 9
30030 Martellago (VE)
CF PTTDVD85C24L736I
P Iva 04271570279